

Gioia Tauro, non sarà possibile conoscere la natura dello sversamento di mercoledì sera

I liquami "misteriosi" del Budello

Critiche alla Capitaneria: non ha effettuato prelievi né allertato Arpacal

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Monta la polemica tra le associazioni ambientaliste del territorio dopo il gravissimo e preoccupante sversamento di sostanze non meglio identificate nel torrente Budello.

Si chiedono innanzitutto maggiori controlli, specie a monte, e una pulizia adeguata e costante del letto del fiume da sterpaglie e canneti che, come è facile immaginare, non solo rappresentano un ostacolo al regolare scorrere delle acque e un habitat sicuro per ratti e serpenti, ma agevolano di parecchio l'anonomato dei "contaminatori seriali".

Ma c'è dell'altro: critiche esplicite e dirette alla Capitaneria di porto, intervenuta immediatamente con alcuni militari dopo essere stata allertata dai residenti, la sera dell'accaduto. Gli attivisti hanno da subito lamentato «una pessima gestione» della situazione che pur è apparsa preoccupante agli occhi dei presenti: una moria di anguille, un odore nauseabondo di probabili sostanze chimiche che ha ammantato l'intero quartiere dalle 20,30 fino a tarda serata, la colorazione dell'acqua che variava dal grigio-verde all'azzurro carico.

Eppure, a quanto sembra – fino ad oggi non vi sono state smentite ufficiali – incredibil-

mente non è stato fatto alcun prelievo nell'immediato né sono stati raccolti per esaminarli esemplari delle anguille morte, in seguito portate via dalla corrente; e non sarebbero state allertate neanche le altre forze dell'Ordine. «Troppa superficialità» è l'unanime commento.

In effetti, la sera dello sversamento, la *Gazzetta* ha potuto constatare come sul posto, dove

Acqua schiumosa maleodorante e "colorata" con una quantità di anguille morte

In sintesi

● Il primo segnale i residenti lo hanno avuto non appena si sono affacciati dal ponticello di via De Rosa: ai bordi del fiume erano ammassate in gran numero delle anguille esanime. Mentre il corso d'acqua continuava a scorrere schiumoso e di un colore che non lascia ipotizzare nulla di buono: dal verde chiaro all'azzurro carico, tinte caratteristiche delle sostanze chimiche. Ben presto, un fortissimo odore acre ha avvolto l'intero quartiere: alcuni si sono barricati in casa

le esalazioni erano ancora così fastidiose da provocare in pochi minuti un significativo stato di malessere generale, intorno alle 21 non vi fosse già nessuno. Raggiunta la sede della Guardia Costiera, da dietro i cancelli sbarrati – e addirittura solo via telefono – ci è stato spiegato che era un orario di chiusura al pubblico e che, comunque, non si poteva fornire alla stampa alcuna informazione.

Come si ricorderà, l'episodio ha destato parecchia preoccupazione tra i residenti che hanno visto il corso d'acqua diventare improvvisamente schiumoso e maleodorante. Secondo i presenti, qualcuno avrebbe «scaricato i veleni delle campagne» probabilmente con riferimento ai prodotti usati in agricoltura per combattere i parassiti, le erbe infestanti o le malattie infettive delle piante. Ma vista la quantità di liquido che continuava a defluire è difficile ipotizzare possa essere stata opera di un privato contadino: i più temono sia stata scaricata piuttosto un'autobotte.

«In un paese normale, la Capitaneria e il NOE avrebbero allertato gli istituti di ricerca scientifica per analizzare le anguille morte e individuare i responsabili degli sversamenti, mentre l'Arpacal attraverso i prelievi e le analisi dei campioni avrebbe potuto stabilire le cause di inquinamento ed effettuare le opportune misure di intervento. Attendiamo fiduciosi», scrive il Comitato "7 Agosto" sulla propria pagina Facebook.

Oggi stesso, Osservatorio ambientale Iride, Comitato di Quartiere fiume e Città Futura si recheranno dai Carabinieri per presentare formale denuncia contro ignoti. ◀



Torrente Budello. L'acqua schiumosa e di colore azzurro carico riscontrata dagli uomini della Capitaneria di porto

